

Edifici residenziali ad Amsterdam

Housing in Amsterdam

progetto: Rem Koolhaas, OMA

testo di Salvatore Polito

Sul lato settentrionale dell'IJ, una volta la bocca di mare di Amsterdam, nell'area di un cantiere navale disattivato, l'OMA, lo studio di progettazione diretto da Rem Koolhaas, ha progettato tra l'80 e l'81 il piano urbanistico di un nuovo quartiere di edilizia sovvenzionata per 1400 alloggi, ribattezzato IJ-plein. L'area è stata divisa in due settori separati da una fascia verde destinata a parco, quello occidentale come testa del vecchio quartiere interno alla Meeuwenlaan, quello orientale testa della scacchiera dei cantieri che fronteggia sul Motorkanaal. Coerentemente la volumetria del primo sfuma tra serie alterne di edifici in linea e di "urban villas"; l'altra, perimetrata seccamente in un triangolo, dalla base al vertice è scandita da una serie continua di edifici in linea orientati perpendicolarmente al corso d'acqua - al centro una piazza, sempre triangolare, è ruotata quel tanto che serve a deviare l'asse prospettico della strada pedonale che collega i due settori. Una scelta progettuale sobria ed essenziale, certo esaltata dalla memoria dei quartieri del razionalismo pionieristico, che tiene realisticamente conto dell'omologazione architettonica imposta dalla normalizzazione dei tipi costruttivi e dalla compressione dei costi, ma in fondo soprattutto predilezione per una griglia elementare e rigida da opporre allo "slalom" d'invenzioni tipico del-

Una scelta progettuale sobria ed essenziale, certo esaltata dalla memoria dei quartieri del razionalismo pionieristico. Con una strategia di invenzioni, la stecca diventa la gabbia di un multivideo che simula l'intensità, la frammentazione e la simultaneità di una scena urbana.

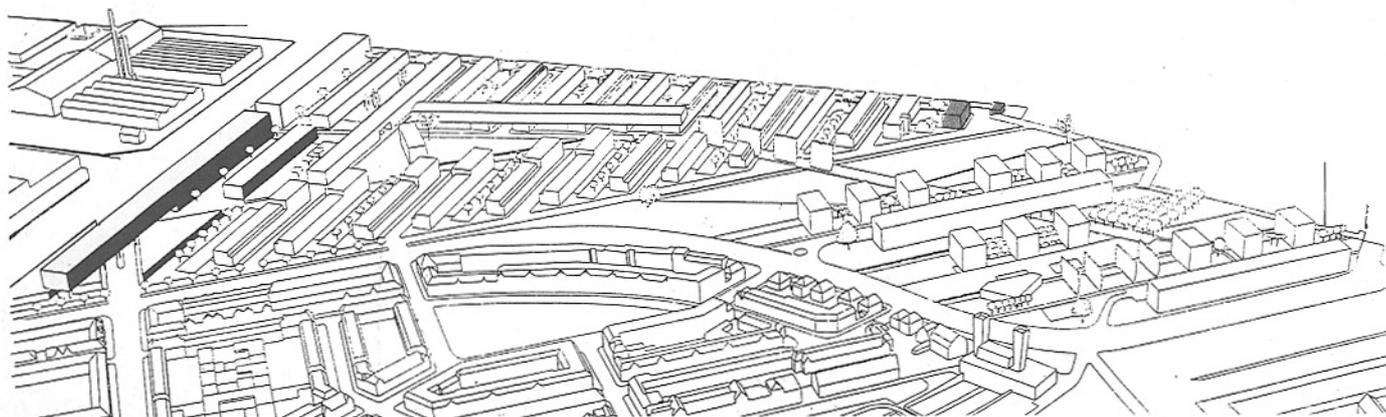
l'architettura di Rem Koolhaas.

La realizzazione degli edifici venne affidata a diverse cooperative edilizie e a più architetti l'incarico della progettazione. A Koolhaas è spettata la progettazione della coppia di edifici posti sul lato d'ingresso del quartiere e la piccola scuola che chiude il triangolo, tutti realizzati tra l'83 e l'89. Un intervento chiave certamente il primo - e anticipiamolo, la sua più bella realizzazione -; meno necessario il secondo, dove l'architetto si costringe eroicamente a un linguaggio così scarno e ridotto da sfiorare la soglia dell'incomunicabilità - quei due piccoli parallelepipedi, rivestiti di lamiera e mattoni, sono troppo scoperti e

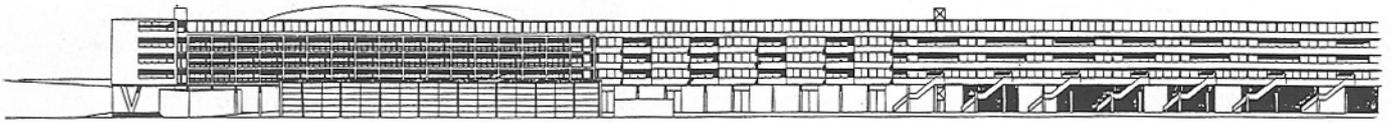
freddi per resistere al cielo incombente: trattandosi di una scuola, era forse meglio provare a disegnare un recinto, e ancora meglio collocarla al centro della piazza, lotto sottoutilizzato da un semplice edificio residenziale - mistero e interrogativi di una coerenza troppo spinta o di un budget severo fino all'eccesso.

Nei due edifici residenziali, invece, Koolhaas mostra di saper reggere alla prova decisiva affrontando la più standardizzata delle tipologie "moderne", la casa popolare in linea, certo la più irconciliabile con quella nozione di luogo propria dell'alloggio. Con una strategia di variazioni e invenzioni, l'edificio a stecca diventa la gabbia di un multivideo o il contenitore di un "happening" che simulano l'intensità, la frammentazione e la simultaneità di una scena urbana.

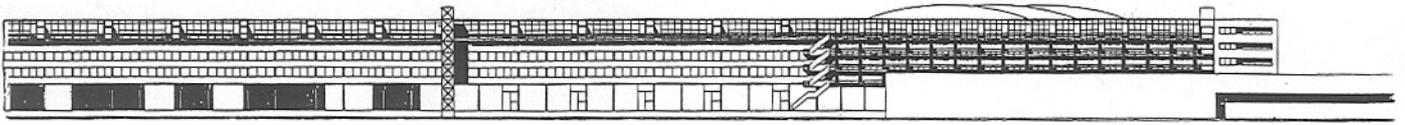
I due edifici contengono 225 appartamenti: il primo, lungo ben 218 m, ha quattro piani al di sopra di un piano terra a "pilotis"; l'altro, montato con due duplex sovrapposti e lungo la metà, si defila in fondo alla piazza antistante - nell'intervallo in cui si fronteggiano l'affaccio è quello serrato di un vicolo. Il piano terra a "pilotis", tra il canale, la piazza e il "vicolo", ha tuttavia un'architettura marcata e nitida - pilastri circolari sul fronte interno, setti su quello esterno; soffitto svasato asimmetrico,



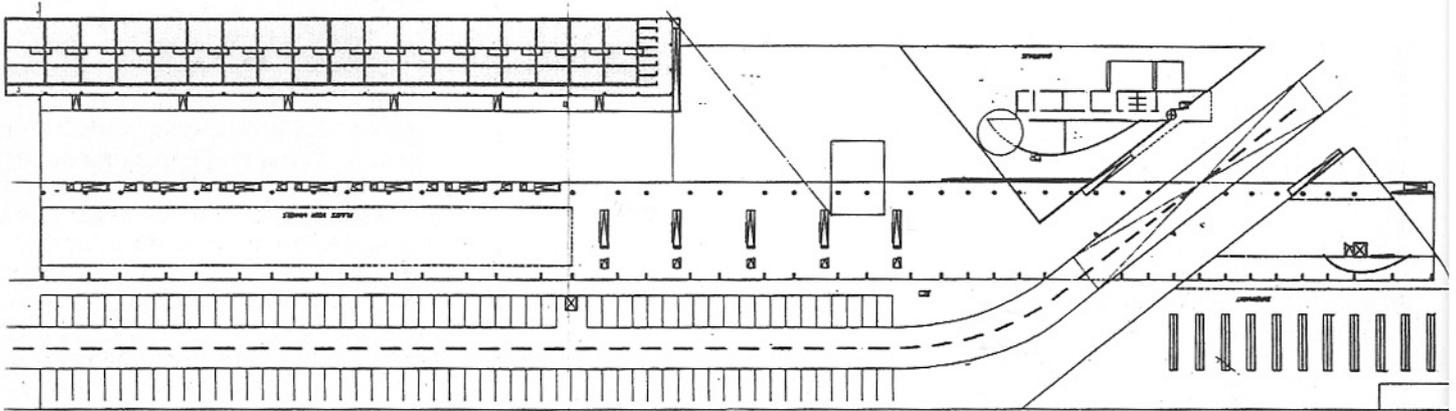




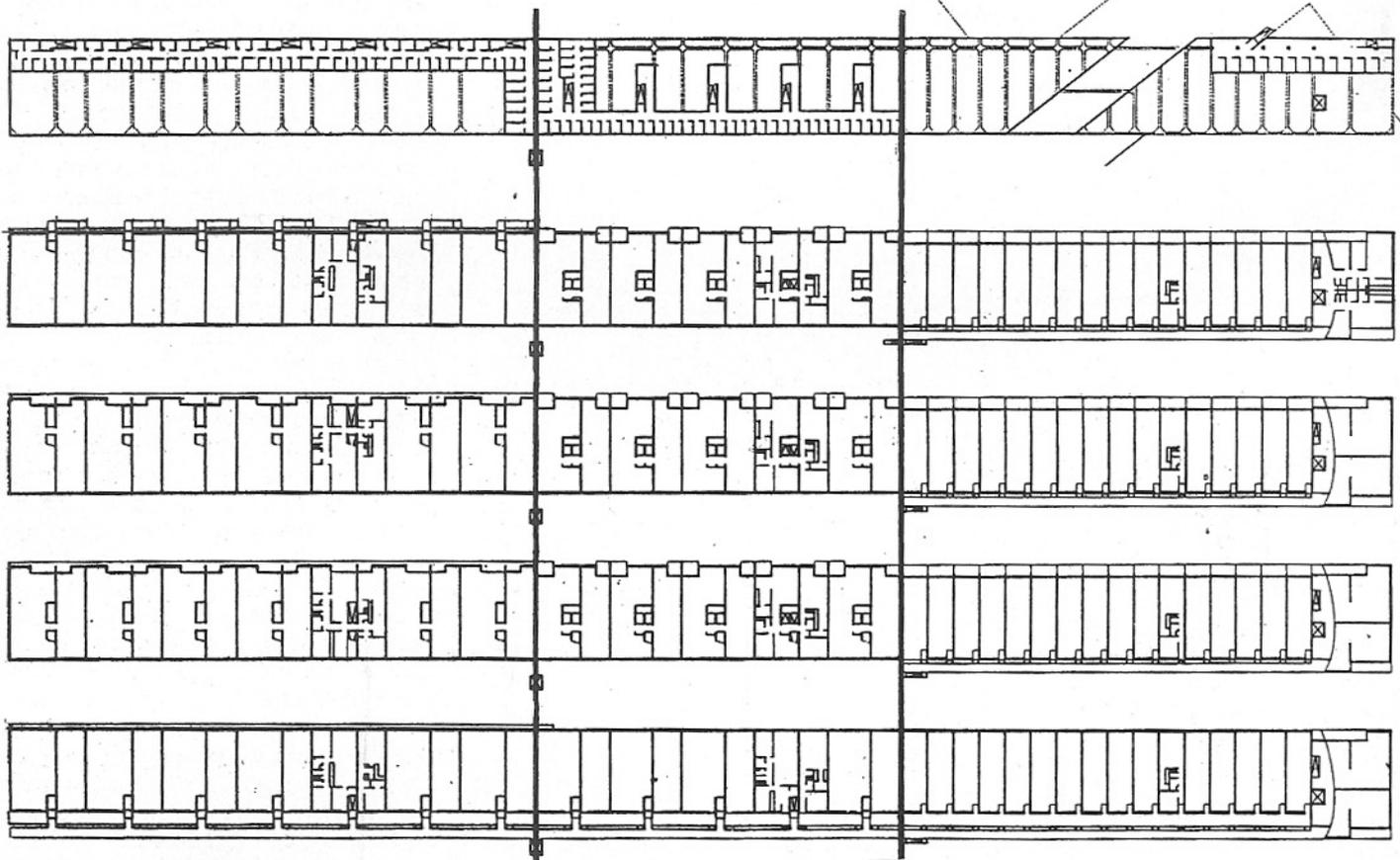
Prospetto ovest della stecca lunga / West elevation of the long slab



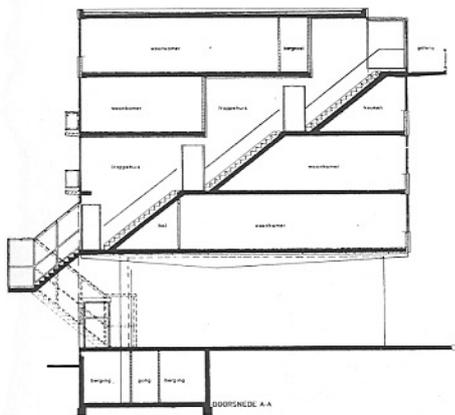
Prospetto est della stecca lunga / East elevation of the long slab



Pianta del piano terra dei due edifici residenziali e delle strutture comunitarie / Ground floor plan of the two residential buildings and of the common facilities

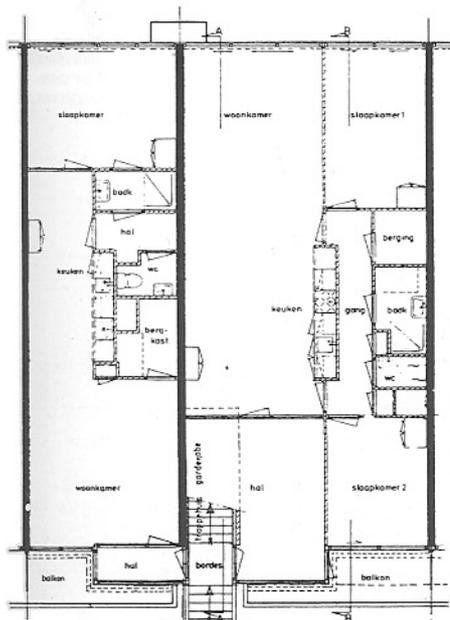


Stecca residenziale lunga: piante dal primo al quinto piano. Le linee individuano i diversi tagli degli alloggi / The long residential slab: first to fifth floor plans. The lines indicate the different size of dwellings

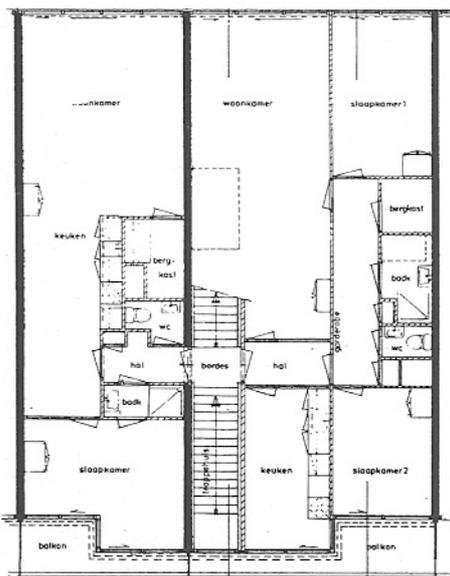


L'edificio residenziale lungo è costituito da alloggi di due o tre vani su ballatoio, alloggi accessibili attraverso scale esterne, alloggi raggiunti da scale (illuminate dall'alto) che tagliano l'edificio in diagonale e creano un layout sfalsato a ogni livello / *The long residential slab contains dwellings of two or three rooms on a gallery, dwellings accessible by staircases, dwellings reached by sky-lit stairs cutting diagonally through the section of the building, thus creating a layout that shifts at each level*

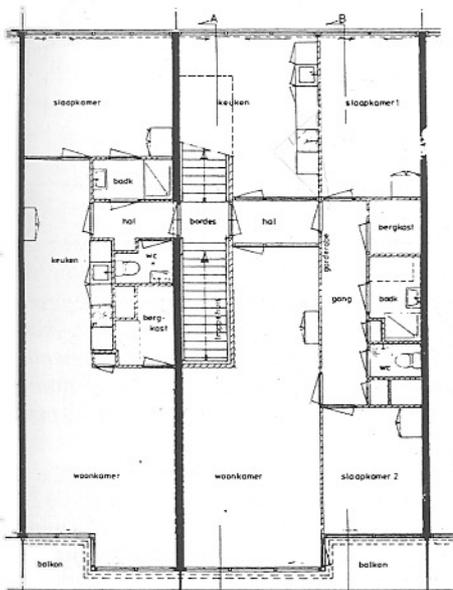
Sezione trasversale sul corpo scala / *Cross section through the staircase*



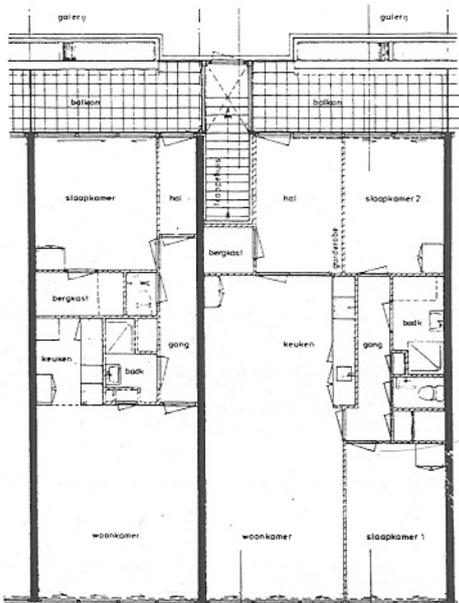
Pianta del piano primo / *First floor plan*



Pianta del piano secondo / *Second floor plan*



Pianta del piano terzo / *Third floor plan*



Pianta del piano quarto / *Fourth floor plan*

rivestito in doghe di legno —, per cui l'irruzione degli elementi urbani crea una proficua tensione tra interno ed esterno. A dare il via al movimento è addirittura una strada — in prosecuzione dell'incrocio sulla Meeuwenlaan raggiunge i parcheggi sul canale — che varca il porticato in diagonale, fende al suo passaggio il rivestimento del soffitto, e proietta la geometria di due solidi — supermercato e centro di quartiere — completamente liberi dalla struttura. Poi la sequenza si dirada, per l'intervallo dell'ampia piazza — sul prospetto quattro pilastri in ferro, come vessilli, si alzano fino al quarto piano —; quindi le scale si defilano, sovrapponendosi all'infilata dei pilastri, mentre due volumi ellittici di vetro — altri negozi e servizi — scivolano verso il canale liberando un passaggio aeriforme. Dal filo dello zoccolo le gabbie delle scale si sollevano in aggetto sulla strada interna e poi rientrano, fronteggiate dall'aggetto delle rampe d'invito e delle pensiline del secondo edificio: altra scena, quinta simulata di una doppia fila di case a schiera, fitta e incalzante per l'accostamento degli inserti plastici, rappresentazione animatissima di una periferia urbana.

Su tutto questo i quattro piani dell'edificio principale denunciano piccole variazioni che non si colgono nello sviluppo della prospettiva e sempre contenute nella gabbia orizzontale; solo sul lato del canale il volume è animato da alcuni segnali, efficaci nella visione a distanza: una scala aperta, la torre di un ascensore, l'ombra forte del ballatoio aggettante dell'ultimo piano, la doppia ludica sagoma del sole che tramonta sul solco del passaggio stradale. Per contrastare l'obnubilante continuità della stecca, l'architetto invece ricorre a una strategia di varianti distributive che si rivelano vere e proprie "azioni", disposte in modo sequenziale, che delimitano tre ambiti. I tre spaccati sono così distinti: blocco a ballatoio, blocco con scale centrali a doppia rampa, blocco con rampe continue trasversali — tutti e tre i percorsi convergono al quarto piano sul ballatoio comune. La metamorfosi del sistema d'accesso introduce quindi tre azioni seriali e simultanee, giocate sull'opposizione dei "corpi", per mimare l'esperienza sensoriale e individuale dell'alloggio — e diventano un altro modo di leggere e scoprire l'edificio. Intanto, di fronte, la sovrapposizione dei due duplex è avvenuta in modo che i piani risultano sfalsati parallelamente alla facciata — incastro assolutamente imprevedibile dall'esterno, appena denunciato dalle diverse scansioni del nastro vetrato —, e le scale si rincorrono anch'esse parallele alla facciata: un'altra azione, un altro movimento. Mentalmente ricomponiamo quelle azioni e quei movimenti — il ritmo si sovrappone e si moltiplica — e i due edifici, esplosiva miscela di "congestione" urbana, non sembrano più gli stessi.



a piazza and a lane. Its architectural design is clearly expressed with circular columns facing the inner frontage, and masonry segments towards the exterior elevation.

The ceiling is asymmetrically cambered and clad with modern slats, thus the irruption of urban items around creates a meaningful tension between the interior and the exterior. The cue to the movement is a lane that crosses the portico diagonally, cutting through the ceiling's cladding to project the geometry of two solids; the supermarket and the district's social centre, which are both completely free from the structure. Thereafter, the sequence encounters a clearing, that is the 'piazza' proper, and there then follows the stairways and a row of columns. These culminate with two elliptical glass volumes accommodating shops and services that end towards the spacious background of the canal. The footings of the staircases rise up to cantilever over the internal roadway, and then return to face the first part of the buildings' cantilevered ramps in front.

There follows the next scene, a double row of terrace houses, visually these are intensely commented, due to the presence of other fitting shapes, all expressing a lively suburban setting. Above this scene are the four storeys of the main housing block. Few variations along the frontages are to be seen, except on the canal side which is enlivened by an open stairway, an elevator shaft and the strong shadow of the top floor's cantilevered balcony awning. This is followed by the playful double outline of the setting sun over the carriage way. To overcome the monotonous continuity of the long block, the architect has devised a variety of planning types, arranged in a sequence that manifest, as it were, 'action' architecture. They have three cross sections, a corridor balcony unit, a unit with dog legged central stairways, and a unit with continuous transverse ramps. All three circulation routes converge at the fourth floor to connect into the common corridor balcony. The transformations of the access systems introduce three diverse circulation patterns that juxtapose the differing housing units by physically connecting the identity of each dwelling and providing a novel way of unravelling the architectural itinerary.

Whereas, facing the block are the superimposed maisonnette apartments. The floors have split levels running parallel to the frontage. These barely seen from outside form quite unforeseeable connections, merely evidenced by the divisions of the fenestration's ribbon pattern, thus creating yet another kinetic sequence. Mentally, these kinetic scenes superimpose and multiply the patterns that dialogue between the two housing developments forming a dynamic 'mix' that often creates a 'congested', but ever changing townscape.